

La *Marchera - Roma*

15-V-1930

Toscanini all'Augusteo

L'attesa febbrile, che da qualche mese agitava il pubblico romano per udire la rinomata orchestra della « Philharmonic Symphony Society » di New York ed il suo celebre direttore, è stata pienamente ripagata. Il successo è stato maggiore di quanto si prevedeva e pari al merito della meravigliosa organizzazione musicale americana e del grande maestro Arturo Toscanini.

La sera di lunedì 12 e di martedì 13 l'anima tutta della Roma musicale, che è senza numero e confini, era raccolta nel tempio dell'Augusteo ove, se pure raccoglieva alcune migliaia di eletti, era stato troppo angusto per raccogliere il desiderio di tutti gli aspiranti alla festa memoranda.

Il completo esaurito veniva registrato molti giorni innanzi; e la sala dell'Augusteo era gremita fino all'impossibile di smaglianti toilettes, di camicie amidate, di cuori ansiosi e frementi.

Immaginate, quindi, quale scroscio di applausi e di evviva ha salutato la prodigiosa orchestra ed il suo mago direttore!

I due programmi erano sapientemente composti di pezzi da mettere a tutta prova sia i singoli professori dell'orchestra che l'intera compagine.

Nel programma del lunedì era la seconda sinfonia di Brams che formava il fulcro: essa ha balzato viva e travolgente in tutta la sua passionalità e pennsosità dalla bacchetta rivelatrice di Toscanini.

Poi la vivace fantasmagoria di colori del maestro Tommasini e del maestro Respighi ha affascinato il pubblico: del primo era il *Carnevale di Venezia*, del secondo le *Feste romane*.

Il secondo concerto, quello di martedì, si è iniziato con la terza sinfonia, l'eroica, di Beethoven. L'opera gigantesca del genio di Bon ha avuto, forse, il più grande interprete e, forse, la migliore esecuzione. Essa ha preso l'animo intero degli ascoltatori trascinandolo all'entusiasmo frenetico.

I *Quadri di una esposizione*, di Mussorgski, pieni di riflessi e di rilievi plastici, ha messo in luce tutta la valentia dell'orchestra.

Ha chiuso il concerto la nota *Pas-sacaglia*, di Bach nella quale Toscanini ed i suoi degni artisti si sono misurati riuscendone superbamente vittoriosi.

E il pubblico immenso ed elettissimo dell'Augusteo ha tributato un trionfo autentico che non sarà facilmente dimenticato nè dall'orchestra americana nè dal suo direttore, il nostro glorioso Toscanini.